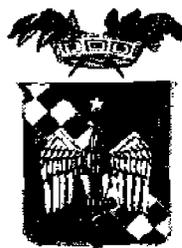


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 05 giugno 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 259 del 04.06.2010**

**Pericoli del gas radon. La nostra provincia prima in Sicilia ad essere dotata di 500 dosimetri.**

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia un decreto inerente l'istituzione del "Tavolo tecnico regionale per la prevenzione e la riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas radon".

"Prendo atto con soddisfazione - commenta l'assessore al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia - dell'istituzione del tavolo tecnico, più volte sollecitato da questo Ente in quanto coinvolti in prima fila nella problematica del gas radon. La Provincia di Ragusa, infatti, in virtù del piano per il monitoraggio della presenza di radon nel territorio provinciale, nato dalla collaborazione tra l'Assessorato, l'ARPA Sicilia, il Dipartimento ARPA di Ragusa, il Servizio Regionale di Protezione Civile - sede di Ragusa ed i Comuni, è la prima provincia siciliana ad essere coinvolta nelle attività che prevedono l'installazione di circa 500 dosimetri in altrettante abitazioni del territorio provinciale estratte in maniera del tutto casuale. Attività di controllo avviate lo scorso novembre e che dureranno per circa un anno. I rischi legati all'esposizione al radon - conclude Mallia - sono una problematica che questa amministrazione segue con particolare attenzione. È nostro intento divulgare con la massima chiarezza e precisione i risultati delle attività svolte che pertanto saranno disponibili sulle pagine del sito internet dell'Assessorato all'indirizzo [territorio.provincia.ragusa.it](http://territorio.provincia.ragusa.it)".

ar



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 260 del 04.06.2010**

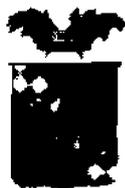
**Oggetto: Comiso il 5 e 6 giugno capitale del mondo motociclistico**

Comiso sarà per due giorni la capitale regionale dei centauri grazie allo svolgimento del secondo motoraduno città di Comiso «Kasmene Day».

Organizzato dal moto club «Kasmene GRS» con la partecipazione della Provincia di Ragusa, gli appassionati delle due ruote di tutta la Sicilia accorreranno a Comiso dal 5 al 6 giugno per condividere la passione e il piacere di guidare una moto.

“Sarà senz’altro replicato il successo dello scorso anno – sostiene l’assessore provinciale Giovanni Di Giacomo - senza però che i partecipanti dimentichino le generali e semplici regole che disciplinano e rendono sicura la guida su strada. La presenza nella nostra provincia di tantissimi appassionati delle due ruote, contribuirà a far conoscere ancor di più le tipicità e potenzialità del nostro territorio con una notevole ricaduta in termini economici. La manifestazione – conclude Giovanni Di Giacomo - oltre a prevedere numerosi appuntamenti spettacolari durante i due giorni del raduno, consiste principalmente nell’effettuazione di un percorso turistico in terra iblea con annessa visita di numerosi siti del nostro patrimonio culturale.”

ar



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 261 del 07.06.2010**

**Oggetto: In appalto il campo polifunzionale a Pedalino**

Il 29 giugno prossimo la Provincia procederà all'espletamento della gara ad incanto pubblico per l'appalto dei lavori di costruzione di un campo polifunzionale da realizzare a Pedalino. L'importo dei lavori a base d'asta è previsto in quasi 800mila euro e finanziato con un mutuo dell'istituto per il Credito Sportivo.

ar



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 262 del 04.06.2010**

**Oggetto: Ato Idrico discute lo schema di statuto della società in house.**

Riunita, sotto la presidenza dell'assessore provinciale al territorio e Ambiente Salvo Mallia, la conferenza dei sindaci che compongono l'ATO Idrico ibleo.

“La cosa più importante – dichiara l'assessore Mallia - affrontata oggi durante la riunione è stata la disamina dello schema dello statuto della futura società in house, che avrà il compito di gestire le risorse idriche del territorio. Il punto è stato prelevato tra quelli previsti nell'ordine del giorno odierno e ha visto l'intervento costruttivo di tutti i partecipanti. La decisione finale – conclude Mallia – è stata quella di rinviare il definitivo pronunciamento alla prossima conferenza, dopo che ogni rappresentante potrà confrontarsi con il proprio ente d'appartenenza.

ar



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 263 del 05.06.10**

**Consiglio provinciale. Approvato lo statuto del distretto turistico**

Approvato all'unanimità ieri sera il nuovo statuto dell'associazione "distretto turistico degli Iblei". Presentato in aula dal vice presidente con delega al Turismo Girolamo Carpentieri, lo statuto che riunisce i 12 comuni iblei, 6 limitrofi al territorio ibleo (Rosolini, Pachino, Mazzarrone, Grammichele, Licodia Eubea e Vizzini), la Camera di Commercio di Ragusa e dieci associazioni private individuate con un bando ad evidenza pubblica, ha trovato l'adesione di tutto il consiglio provinciale che ha votato l'atto all'unanimità.

"Il distretto turistico - ha detto in aula Carpentieri - è un treno che sta passando velocemente ed abbiamo fatto in modo, bruciando davvero le tappe e trovando la totale adesione dei comuni iblei e di tutti i consiglieri provinciali, di salirci al volo. Il piano di sviluppo del nuovo distretto turistico degli iblei va presentato alla Regione Siciliana entro il 15 giugno ed ecco che per la costituzione abbiamo scelto la via dell'associazione pubblico-privata perché è la più celere in modo da poter accedere ai finanziamenti che in Sicilia ammontano a 60 milioni di euro. Abbiamo fatto davvero in fretta grazie anche ad una straordinaria sinergia pubblico-privato che ha fatto sì che lo statuto potesse essere approvato e l'associazione del distretto vedesse subito la luce. Questo non significa che lo statuto non sia perfezionabile ma c'è l'impegno di rivederlo successivamente quando il distretto avrà avuto lo start-up".

Gli interventi dei consiglieri provinciali (Iacono, Barrera, Galizia, Fabio Nicosia, Abbate, Mandarà, Ficili e Barone), intervenuti nel dibattito, hanno posto l'accento sull'opportunità da cogliere per il territorio con la costituzione del distretto turistico e quindi un interesse collettivo da perseguire, mentre, gli esponenti di Pd ed Mpa hanno sottolineato che una volta varato lo statuto dovrà essere migliorato, a cominciare dalla natura giuridica dell'associazione.

Il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti, a chiusura della seduta, aggiornata al 22 giugno alle ore 17, ha sottolineato il grande senso di responsabilità di tutti i consiglieri, maggioranza e minoranza, che con senso di responsabilità hanno deliberato un atto che potrà contribuire a cambiare lo sviluppo turistico del territorio ibleo.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 264 del 05.06.10**

**La Provincia di Ragusa ad Istanbul col presidente Antoci**

La Provincia Regionale di Ragusa ha partecipato ad Istanbul col presidente Franco Antoci alle celebrazioni per la festa della Repubblica che si è svolta presso l'ambasciata italiana. Erano presenti l'assessore regionale ai Beni Culturali Gaetano Armao che per l'occasione ha portato ad Istanbul la lapide di marmo bianco del Museo della Zisa, proveniente dalla chiesa di san Michele Arcangelo di Palermo, che ricorda in quattro lingue (giudeo-arabo in alto, latino a sinistra, greco a destra, arabo in basso) la morte di Anna, la sua prima sepoltura nella cattedrale di Palermo nel 1140 e la sua prima traslazione nella cappella funeraria di San Michele.

La Provincia Regionale di Ragusa ha curato invece la degustazione dei propri prodotti tipici: il vino Cerasuolo Docg, il cioccolato di Modica e il formaggio Ragusano Dop.

“E' stato un momento di grande promozione dell'immagine della Provincia di Ragusa - ha detto il presidente Antoci - e l'opportunità di favorire l'internazionalizzazione delle nostre imprese. Nei prossimi giorni promuoverò un incontro con le nostre aziende per avviare nuovi rapporti commerciali con la Turchia e le aziende di Istanbul”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 265 del 07.06.10**

**Quarto polo universitario pubblico. Definiti i punti per la sua nascita**

Il comitato promotore per la nascita del quarto polo universitario pubblico a rete tra le province di Ragusa, Siracusa e Enna ha definito ieri, nel corso di un incontro che si è tenuto nella sede del Palazzo della Provincia di Ragusa, i principali punti delle proposte da avanzare al MIUR ed alla Regione Siciliana, in vista dell'incontro previsto a Roma con il Comitato Regionale Universitario della Sicilia (CRUS) il prossimo 8 giugno.

All'incontro erano presenti i presidenti delle province di Enna, Giuseppe Monaco; di Ragusa, Franco Antoci e di Siracusa Nicola Bono, i Sindaci di Ragusa, Nello Dipasquale e di Siracusa, Roberto Visentin, i Presidenti dei Consorzi Universitari di Ragusa, Giovanni Mauro e di Siracusa, Roberto Meloni assieme al direttore Gianluca Cannata; ha presenziato all'incontro il Capo della Segreteria Tecnica del Ministro della Pubblica Istruzione, Gianni Bocchieri.

Il comitato promotore ha preso atto, innanzitutto, del parere favorevole del CRUS per la nascita del quarto polo pubblico, nell'ambito del rafforzamento del sistema universitario siciliano, pertanto, proporrà la rapida conclusione dell'accordo di programma in cui la Regione si dovrà impegnare a mantenere almeno il finanziamento attualmente erogato al Sistema Universitario per un quinquennio. Per lo stesso periodo gli Enti Locali garantiranno i finanziamenti attualmente erogati per una offerta formativa che prevederà almeno due facoltà a Ragusa, due a Siracusa e quattro ad Enna.

Soddisfazione è stata espressa da tutti i partecipanti al termine dell'incontro, nella convinzione che è stato posto un ulteriore, importante tassello per la concreta nascita del quarto polo universitario pubblico della Sicilia.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

## AGENDA

**7 giugno 2010, ore 16,30 (Sala Giunta)**

**Tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela. Incontro con i sindaci e le organizzazioni sindacali**

Il presidente della Provincia Franco Antoci, proseguendo nella sua azione di difesa e rilancio della tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela ha indetto per lunedì 7 giugno alle ore 16,30 una riunione con i sindaci dei comuni "attraversati" dalla ferrovia e con le organizzazioni sindacali per esaminare le proposte più conducenti per le corse ferroviarie da inserire nel redigendo contratto di servizio tra la Regione Siciliana e Trenitalia.

**8 giugno 2010, ore 16,30 (Sala Giunta)**

**Tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela. Incontro con i presidenti delle province di Siracusa e Caltanissetta**

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha promosso un incontro con i presidenti delle province di Siracusa e Caltanissetta Nicola Bono e Giuseppe Federico e con le rappresentanze sindacali delle 3 province per martedì 8 giugno 2010 alle ore 16,30 per concordare una proposta unitaria circa le corse ferroviarie necessarie ai territori da sottoporre al competente assessorato regionale alla Mobilità.

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**Lunedì 07 giugno ore 10,00**

**Scuola dello sport CONI di Ragusa**

Si terrà lunedì prossimo 7 giugno alle ore 10.00, presso la scuola dello sport CONI di Ragusa, con la presenza dell'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia, la premiazione delle opere vincitrici dei concorsi "Disegna il logo" e "Scrivi lo slogan Fair Play 2011".

Riservati agli alunni delle scuole medie inferiori, le due manifestazioni hanno visto la partecipazione di centinaia di "giovani creativi" e di altrettanti elaborati, attualmente al vaglio della giuria che decreterà tra essi i vincitori.

ar

## 2 GIUGNO: PRESIDENTE PROVINCIA RAGUSA A ISTANBUL CON ARMAO

(ANSA) - PALERMO, 5 GIU - La Provincia Regionale di Ragusa ha partecipato ad Istanbul col presidente Franco Antoci alle celebrazioni per la festa della Repubblica che si è svolta presso l'ambasciata italiana. Alla manifestazione erano presenti l'assessore regionale ai Beni Culturali Gaetano Armao che per l'occasione ha portato ad Istanbul la lapide di marmo bianco del Museo della Zisa, proveniente dalla chiesa di san Michele Arcangelo di Palermo, che ricorda in quattro lingue (giudeo-arabo in alto, latino a sinistra, greco a destra, arabo in basso) la morte di Anna, la sua prima sepoltura nella cattedrale di Palermo nel 1140 e la sua prima traslazione nella cappella funeraria di San Michele.

La Provincia Regionale di Ragusa ha curato invece la degustazione dei propri prodotti tipici: il vino Cerasuolo Docg, il cioccolato di Modica e il formaggio Ragusano Dop. "E' stato un momento di grande promozione dell'immagine della Provincia di Ragusa - ha detto il presidente Antoci - e l'opportunità di favorire l'internazionalizzazione delle nostre imprese. Nei prossimi giorni promuoverò un incontro con le nostre aziende per avviare nuovi rapporti commerciali con la Turchia e le aziende di Istanbul". (ANSA).

INTERVENTO DI OCCHIPINTI ✧

## «Provincia, sotto i riflettori sei mesi di attività»

Una gestione attenta e pianificata delle problematiche del territorio. Cercando, laddove è stato possibile, di intervenire in maniera concreta. Giusto per risolvere, una volta per tutte, le anomalie che, di volta in volta, vengono segnalate. Questo l'obiettivo che ci si è posti. Questo il traguardo che si vuole raggiungere. È il presidente del Consiglio provinciale di Ragusa, Giovanni Occhipinti, a tracciare un bilancio sui primi sei mesi di attività, dall'inizio dell'anno, del consesso dell'ente di viale del Fante. "Avevamo detto che il 2010 - afferma il presidente Occhipinti - avrebbe dovuto essere l'anno della grande attenzione a temi di ampio respiro e, per quanto possibile, stiamo provando a percorrere, nella nostra interezza, questa difficile strada. Devo, anzi, ringraziare tutti i componenti del Consiglio, nessuno escluso, che si sono adoperati per dare una piena risposta alle tante problematiche, tutte di ampio respiro,

sollevate in questo semestre. Ci sono aspetti di cui andiamo particolarmente fieri, come le iniziative riguardanti la solidarietà che questo Consiglio, con il sostegno di maggioranza e minoranza, ha voluto portare avanti senza "se" e senza "ma". Per poi parlare, naturalmente, delle complesse problematiche che abbiamo affrontato, a cominciare dai temi dell'agricoltura, con delle sedute aperte, senza tralasciare le questioni infrastrutturali, che ci tengono sempre impegnati, com'è giusto che sia. Abbiamo fatto una seduta aperta sull'aeroporto di Comiso, abbiamo curato con la massima attenzione le notizie riguardanti l'iter del raddoppio di carreggiata della Ragusa-Catania, abbiamo cercato di fornire risposte, per quanto possibile, sulla delicata vicenda della viabilità provinciale, con i fondi che erano stati bloccati dal Governo nazionale, e per i quali abbiamo fatto sentire la nostra voce con una protesta

istituzionale. Ora che si andrà verso la normalizzazione della problematica, è doveroso che si punti l'attenzione su altre tematiche". E le schermaglie politiche? Sono destinate a proseguire? Si va al muro contro muro? "Ho il massimo rispetto delle posizioni di ciascun componente di questo organo consiliare - aggiunge Occhipinti - per non sottolineare che la dialettica politica, quando necessaria, fornisce gli stimoli adeguati nel tentativo di risolvere le problematiche esistenti. Per quanto mi riguarda, sto cercando di assolvere al meglio al mio ruolo, essendo consapevole del fatto che occorre fornire risposte di un certo tipo all'elettorato che ci ha investito di tale compito. Noi ci stiamo provando. Abbiamo ancora altro tempo per far sì che questa legislatura possa contribuire a definire tutta una serie di questioni dal territorio considerate fondamentali".

**GIORGIO LIUZZO**

**PROVINCIA.** Botta e risposta tra Nicosia e Iacono

## Non si placa la polemica tra Idv e Pd sulla seduta sui debiti

●●● È scontro aperto alla Provincia tra il capogruppo del Pd, Fabio Nicosia, ed il consigliere provinciale di Italia dei valori, Gianni Iacono. Una lite scoppiata a causa del Consiglio provinciale sui debiti fuori bilancio approvati perché Nicosia e Padua con la loro astensione hanno permesso il quorum in aula. Un comportamento che è stato stigmatizzato dal settore enti locali di Idv che praticamente ha definito «stampella» quelli del Pd. Un' accusa che ha provocato la reazione di Nicosia che in sintesi aveva detto che «la politica non si fa abbandonando l'aula perché si sprecano soldi pubblici». Ma Iacono ricorda a Fabio Nicosia «che il Consiglio Provinciale del 26 maggio è durato 11 minuti e appena la minoranza è rientrata per continuare i lavori la maggioranza compreso ovviamente il capogruppo del Pd so-

no tornati al tempo libero dimenticando che in quella convocazione vi erano 41 punti da trattare. Noi eravamo lì a confrontarci e svolgere il Consiglio con la coerenza di rappresentare una parte del territorio mentre Nicosia e il resto tornavano a casa dopo 11 minuti di Consiglio Provinciale. Di questo non vi è traccia nelle parole di Nicosia. Tengo a sottolineare - dice Iacono - che io e Nicosia siamo distanti per il valore da dare alla parola data. Siamo distanti per il modo di rappresentare con coerenza il mandato elettorale ricevuto. Siamo distanti per il modo di concepire i costi della politica. Auspichiamo che il Pd, sulla carta, maggiore partito di opposizione e composto da tante persone ricche di ideali possa fare presto chiarezza e togliere dal proprio operato qualsiasi tipo di "confusione"». (GN)

**PROVINCIA. COINVOLTI ANCHE SEI PRIVATI**

## Approvato lo statuto del distretto turistico

\*\*\* Il Consiglio provinciale, presieduto da Giovanni Occhipinti, ha approvato all'unanimità dei presenti, 20 consiglieri, lo statuto del distretto turistico ibleo. A relazionare il vice presidente con delega al Turismo, Girolamo Carpentieri, che in questi mesi si è impegnato fino allo spasimo per il distretto turistico ibleo e che vede, oltre agli enti locali della provincia, sei comuni fuori provincia: Pachino, Rosolini, Grammichele, Vizzini, Licodia Eubea e Mazzarrone. Dieci sono i privati che sono stati selezionati. In realtà al bando ne hanno partecipato 22. Adesso entro

martedì tutti gli altri enti locali dovranno consegnare alla Provincia la delibera di approvazione dello statuto e giovedì alle 11 a viale del Fante sarà costituito il Distretto Turistico Ibleo. Anche perché entro il 16 giugno bisogna presentare il progetto alla Regione. Una vittoria del gruppo consiliare del Pdl-Sicilia vicino all'onorevole Nino Minardo e del vice presidente Girolamo Carpentieri che fa parte dello stesso gruppo. Da sottolineare che il vice presidente del Consiglio, Sebastiano Failla, che era presente ad inizio seduta, poi ha abbandonato i lavori[GN]

## **SCICLI**

# **Il Comune aderisce al Distretto turistico**

Il Consiglio comunale di Scicli ha deliberato ieri sera l'adesione al Distretto turistico territoriale di Ragusa. Ciascun comune siciliano può aderire a un solo distretto territoriale e a un solo distretto tematico. Scicli, che presiede il distretto tematico del SudEst, ha perciò potuto aderire anche a quello territoriale promosso dalla Provincia e dal Comune di Ragusa, senza che ciò rappresenti una contraddizione. Il consigliere Salvatore calabrese ha dichiarato la propria appartenenza al gruppo del Movimento politico "Scicli e Tu". Il distretto turistico territoriale rappresenta una grande occasione di sviluppo.

## TURISMO: PROVINCIA RAGUSA APPROVA STATUTO 'DISTRETTO IBLEI'

(ANSA) - RAGUSA, 5 GIU - E' stato approvato all'unanimità ieri sera il nuovo statuto dell'associazione "distretto turistico degli Iblei". Presentato in aula dal vice presidente con delega al Turismo Girolamo Carpentieri, lo statuto che riunisce i 12 comuni iblei e i 6 limitrofi al territorio ibleo (Rosolini, Pachino, Mazzarrone, Grammichele, Licodia Eubea e Vizzini), la Camera di Commercio di Ragusa e dieci associazioni private individuate con un bando ad evidenza pubblica, ha trovato l'adesione di tutto il consiglio provinciale.

"Il distretto turistico - ha detto in aula Carpentieri - è un treno che sta passando velocemente ed abbiamo fatto in modo, bruciando davvero le tappe e trovando la totale adesione dei comuni iblei e di tutti i consiglieri provinciali, di salirci al volo. Il piano di sviluppo del nuovo distretto turistico degli iblei va presentato alla Regione Siciliana entro il 15 giugno ed ecco che per la costituzione abbiamo scelto la via dell'associazione pubblico-privata perché è la più celere in modo da poter accedere ai finanziamenti che in Sicilia ammontano a 60 milioni di euro". "Abbiamo fatto davvero in fretta - ha aggiunto - grazie ad una straordinaria sinergia pubblico-privato che ha fatto sì che lo statuto potesse essere approvato. Questo non significa che lo statuto non sia perfettibile ma c'è l'impegno di rivederlo successivamente quando il distretto avrà avuto lo start-up". (ANSA).

**ATO IDRICO**

## **Esaminata bozza statuto della società in house**

●●● Riunita, sotto la presidenza dell'assessore provinciale al territorio e Ambiente Salvo Mallia - delegato del presidente Antoci - la conferenza dei sindaci e del Presidente della Provincia che compongono l'ATO Idrico ibleo. La cosa più importante affrontata ieri durante la riunione è stata la disamina dello schema dello statuto della futura società in house, che avrà il compito di gestire le risorse idriche del territorio. Il punto è stato prelevato tra quelli previsti nell'ordine del giorno e ha visto l'intervento costruttivo di tutti i partecipanti. La decisione finale è stata quella di rinviare il definitivo pronunciamento alla prossima conferenza, dopo che ogni rappresentante potrà confrontarsi con il proprio ente d'appartenenza. (\*GN\*)

**RAGUSA**

## **Ato idrico, dibattito sulla società in house**

g.l.) Riunita ieri mattina, sotto la presidenza dell'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, la conferenza dei sindaci che compongono l'Ato idrico ibleo. "La cosa più importante - dichiara l'assessore Mallia - affrontata ieri durante la riunione è stata la disamina dello schema dello statuto della futura società in house, che avrà il compito di gestire le risorse idriche del territorio. Il punto è stato prelevato tra quelli previsti nell'ordine del giorno odierno e ha visto l'intervento costruttivo di tutti i partecipanti. La decisione finale è stata quella di rinviare il definitivo pronunciamento alla prossima conferenza".

## **Il sindaco lo approveranno il 18 giugno** **L'acqua sarà pubblica** **già pronto lo statuto**

**Giorgio Antonelli**

Tra due settimane la conferenza dei sindaci approverà la bozza di statuto della società in house che dovrà gestire il servizio idrico integrato in provincia.

Questo quanto deciso ieri dai soci dell'Ato idrico che hanno, per l'appunto, deciso di concedersi una pausa di riflessione di due settimane (l'incontro decisivo è stato programmato per il prossimo 18 giugno), onde sviscerare in seno ai propri enti la bozza di statuto che, comunque, dovrà essere sottoposta al vaglio formale dei consigli comunali e provinciale.

«L'ipotesi di statuto che si sta delineando – spiega Salvo Mallia, delegato del presidente della Provincia all'Ato idrico – è quella di creare una società a capitale interamente pubblico, ma che si doti di strumenti gestionali assai snelli. Il cda avrà dunque ampi poteri operativi, idem per il collegio dei revisori per il quale è previsto altresì un compenso al minimo tariffario. Gli utili, ovviamente, saranno reinvestiti nella società».

Per l'assessore Mallia, la società in house resta l'unico percorso praticabile: «Nel marasma legislativo che caratterizza e disciplina questa complessa materia, oggi questa è la sola strada percorribile. In tal senso ci confortano i pareri legali. D'altro canto, non possiamo restare con le mani in mano, nelle more che il legislatore faccia chiarezza e dissipi ogni dubbio. Le porte restano aperte, nel sen-

so che siamo comunque pronti ad avviare altri iter che il legislatore dovesse imporre. Intanto, abbiamo imboccato il percorso oggi utile perché non possiamo assolutamente correre il rischio di perdere i finanziamenti. In questo quadro, si è proceduto, grazie all'incarico conferito mediante gara pubblica ad uno studio di Catania, alla revisione del piano d'ambito. Siamo certi che l'autorità garante in materia, Agcom, avallerà pienamente il percorso intrapreso e la nuova società in house».

Il nuovo differimento, dunque, non preoccupa Salvo Mallia: «Si è definita la bozza – asserisce – e mi pare giusto che i sindaci si confrontino preventivamente all'interno dei propri enti che dovranno presto formalmente avallare l'atto». ◀

## **RAGUSA**

# **Esposizione gas radon prevenzione dei rischi**

g.l.) E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione Sicilia un decreto inerente l'istituzione del "Tavolo tecnico regionale per la prevenzione e la riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas radon". "Prendo atto con soddisfazione - commenta l'assessore al Territorio, Ambiente e Protezione civile della Provincia regionale di Ragusa, Salvo Mallia - dell'istituzione del tavolo tecnico, più volte sollecitato da questo ente in quanto coinvolti in prima fila nella problematica del gas radon. La provincia di Ragusa è la prima provincia siciliana ad essere coinvolta nelle attività che prevedono l'installazione di circa 500 dosimetri in altrettante abitazioni.

## **APPUNTAMENTI**

# **Conferenza stampa sul Polo universitario**

g.l.) Istituzione del quarto polo Universitario e corsi di laurea per l'anno accademico 2010/2011: saranno questi gli argomenti oggetto di una conferenza stampa promossa dal Consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario di Ragusa, dal sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, dal presidente della Provincia regionale, Franco Antoci. Alla conferenza stampa interverrà anche Gianni Bocchieri, capo della segreteria tecnica del ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini. L'incontro con gli operatori dell'informazione si terrà presso la sede del centro informazioni turistiche del Comune sita in piazza Repubblica, lunedì 7 giugno, subito dopo l'inaugurazione dei nuovi alloggi per gli studenti universitari.

**UNIVERSITÀ.** Il professore Antonino Recca: «Approvate la convenzione entro

il 14 giugno». Il rischio è la non attivazione dei corsi di laurea

# Accordo con l'Ateneo Ultimatum del Rettore

**Il presidente del Consorzio Mauro: «Il magnifico stia tranquillo, rispetteremo la scadenza. Forniremo due ipotesi correttivi della bozza che ci è stata inviata»**

**Gianni Nicita**

●●● «Nuova convenzione entro il 14 giugno oppure solo corsi ad esaurimento, anche perché il 15 giugno bisogna consegnare l'offerta formativa». Insomma, è arrivata l'aut-aut. Il Cda dell'Università di Catania ha dato mandato al rettore di sollecitare la nuova convenzione. «Le scadenze ministeriali - dice il rettore Antonino Recca - non ci consentono più di tergiver-

sare: se non sarà firmata la nuova convenzione saremo costretti ad attivare solo gli anni successivi al primo dei corsi in Agraria, Giurisprudenza e Lingue già esistenti. Le dichiarazioni di esponenti della politica iblea e di rappresentanti del Consorzio hanno fatto trasparire delle evidenti perplessità rispetto alla soluzione prospettata che, per quanto riguarda Catania, non è però più trattabile». La proposta dell'Ateneo prevede per l'anno 2010-11, nelle more dell'istituzione del Quarto Polo, l'istituzione e attivazione a Ragusa di un corso di laurea e di un corso di laurea magistrale in Lingue e il contestuale mantenimento dell'offerta formativa programmata

a Catania. Nel caso in cui, poi, il Quarto polo non venisse istituito, l'Università di Catania riconferma la volontà di mantenere la Facoltà di Lingue stabilmente a Ragusa, con la presenza della presidenza e del corpo docente, e la contestuale costituzione a Catania di una nuova facoltà "Lettere, Filosofia e Lingue" a Catania. Per quanto riguarda il corso di Agraria verrà attivato il primo anno del percorso formativo che poi potrebbe continuare autonomamente con il Quarto polo: altrimenti andrebbe ad esaurimento già dall'anno successivo. Giurisprudenza va ad esaurimento.

Pronta la risposta del presidente del Consorzio, Giovanni Mauro: «Stia tranquillo il Rettore che la transizione sarà approvata; è giusto e importante tenere conto delle necessità dell'Ateneo, ma è altrettanto importante dare voce e protagonismo alle esigenze di Ragusa soprattutto perché si tratta dell'ultimo anno di programmazione con Catania in quanto dall'anno accademico 2011/2012 agiremo ognuno in forza alla propria

autonomia gestionale in quanto appartenenti ad atenei diversi. Pertanto - dice Mauro - non ha senso e non conviene neanche a Catania presentare Ragusa all'appuntamento con le altre sedi decentrate per riunirsi in quarto polo pubblico con un'offerta formativa dimezzata perché ciò darebbe vantaggio agli altri siti e non certo a Catania». Poi il presidente Mau-

ro lancia la proposta ragusana: «Voglio ricordare al magnifico Rettore che non è cambiando il nome alla Facoltà di Lingue in Facoltà di "Lettere, Filosofia e Lingue" che mantiene l'impegno assunto in sede ministeriale di tenere Facoltà di Lingue solo a Ragusa che era motivo anche se non unico, ma fondamentale per la nostra adesione. Pertanto oggi nel Cda appoveremo la nostra proposta di transazione che prevede una doppia opzione per l'Ateneo catanese: considerato che il 2010/2011 è anno di transizione verso il quarto polo e di preparazione degli adempimenti necessari lasciamo l'offerta formativa come l'attuale con Lingue, Agraria e Giurisprudenza, rinviando all'anno accademico 2011/2012 l'attivazione della Facoltà di Lingue esclusivamente a Ragusa oppure attiviamo da subito la Facoltà di Lingue a Ragusa non attivando il primo anno a Catania e neanche la pseudo nuova facoltà, mantenendo Agraria e avviando ad esaurimento Giurisprudenza». (GN)

Il Cda dell'Ateneo chiede la firma della convenzione così com'è entro il 14 giugno pena l'azzeramento dei corsi previsti

## Aut aut di Catania al consorzio universitario

Mauro non si scompone: pronti all'accordo ma Lingue non deve avere doppiopioni

**Giorgio Antonelli**

L'Università di Catania reitera il diktat: dopo il Senato accademico, anche il consiglio di amministrazione dell'ateneo "minaccia" il Consorzio universitario ibleo ad "assentire" alla bozza di convenzione-transazione capestro elaborata alle falde dell'Etna: o si firma entro lunedì 14 giugno quel documento, oppure l'Università di Ragusa andrà ad esaurimento.

È, dunque, nuovamente braccio di ferro tra l'Università di Catania e il Consorzio universitario ibleo. Era successo giusto un anno fa, quando il rettore Antonino Recca minacciava fuoco e fiamme se non si trovava l'accordo economico e non si saldavano i debiti pregressi. E si era tornati ai ferri corti a fine anno scorso, quando, nelle more che i comuni-soci, approvassero i bilanci, l'Università di Catania reclamava le giuste spettanze.

Ora si è di nuovo ai proclami di... guerra: il cda dell'università etnea chiede che il Consorzio accetti supinamente quanto statuito dal Senato accademico: Lingue con sede a Ragusa, ma corsi "concorrenziali" a Catania nell'ambito della facoltà di Lettere, Giurisprudenza da subito ad esaurimento e futuro di Agraria subordinato all'istituzione del quarto polo pubblico autonomo. Oppure si va ad esaurimento: «Le scadenze ministeriali – verga nero su bianco in una nota ufficiale l'ufficio comunicazione dell'ate-

neo di Catania – non ci consentono più di tergiversare. Se entro il 14 giugno non sarà stata firmata la nuova convenzione, saremo costretti ad attivare solo gli anni successivi al primo dei corsi di Agraria, Giurisprudenza e Lingue già esistenti, per consentire (di grazia!, n.d.r.) agli studenti di completare il proprio percorso formativo».

Insomma, anni di sacrifici ed autentici salassi finanziari dei soci del Consorzio, per Catania si possono cancellare con un colpo di spugna. Senza contare le opportunità che il decentramento ha garantito per il rilancio ed il potenziamento della stessa Università di Catania. Ma Ragusa è pronto a dare battaglia: «Da Catania arriva un nuovo diktat – afferma il presidente dell'ente consortile, Giovanni Mauro – ma non ci tremano certo le... gambe, anche perché non è affatto una novità. Vuol dire che risponderemo con un altro... diktat. Ossia, così come ampiamente concordato, per il prossimo anno accademico deve restare tutto com'è. Vi è invece un'alternativa: se Catania rinunciasse da subito al "doppio gioco" su Lingue che, dunque, già dall'anno prossimo andrebbe in "esclusiva" su Ragusa, il consorzio potrebbe abdicare sulle nuove iscrizioni in Giurisprudenza. Questa è la... concessione che possiamo fare a Catania».

Fermo e deciso, come ben si evince, il presidente Giovanni Mauro. Ragusa, ad onta delle ap-

parenze, ha il coltello dalla parte del manico? Forse no, ma la convinzione di Mauro è fondata sulle intese intercorse nei mesi scorsi con le alte sfere ministeriali, cui

### La permanenza di Agraria è legata all'avvio del quarto polo universitario

sembrava aver aderito anche il rettore Antonino Recca. Poi il voltafaccia, cagionato dalla sollevazione degli studenti di Lingue di Catania. Una convinzione "radicale" che si fonda anche sulla certezza, nutrita da Mauro, inerente all'istituzione del polo autonomo a rete: «La mia non è una fiducia cieca. Si dice che ho piena stima nei ministri con cui sono maturati gli accordi sol perché apparten-

enti al mio stesso colore politico, ed è vero. Ma sull'istituzione del quarto polo autonomo siciliano c'è l'assenso del ministero, c'è l'assenso della Regione, che ci metterà pure i soldini, c'è il consenso delle istituzioni locali e del Curs. Posso, allora, o no essere... ciecamente fiducioso?».

Oggi, perciò, il cda del Consorzio approverà la bozza di convenzione-transazione fatta pervenire

dal rettore Recca, ma "opportunamente" innovata rispetto alle previsioni del Senato accademico ed al mandato conferito al rettore. Dapprima, peraltro, il cda si farà forte delle comunicazioni di Gianni Bocchieri, capo della segreteria tecnica del Miur, già in città, in vista dell'inaugurazione della nuova casa dello studente ospitata a palazzo Castiletta, in programma lunedì. \*



## MARCHI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI ORTICOLI

# «Giusta la strada intrapresa»

Marchi di qualità, andare avanti nella direzione intrapresa. Lo dice, a chiare lettere, il capo dell'Ispettorato agrario di Ragusa, Giuseppe Arezzo, che, mettendo al bando le polemiche degli ultimi giorni che hanno interessato alcuni rappresentanti istituzionali, spiega come l'unica soluzione possa essere quella di un percorso sinergico per portare a conclusione i progetti ancora in fase di attivazione per quanto riguarda la definizione dei suddetti marchi. "Veniamo proprio dalla firma, qualche giorno fa - chiarisce Arezzo - del protocollo d'intesa tra la Regione Siciliana, la Provincia regionale di Ragusa, la Camera di commercio e l'Associazione di valorizzazione della zuccina di Sicilia per l'ottenimento del marchio Igp (Indicazione geografica protetta). E' un percorso che deve interessare, necessariamente, anche altri prodotti. Sebbene in questi altri casi il percorso sia tutto in salita. Ma non dobbiamo disperare. Anzi, dobbiamo dimostrare come si possa proseguire sul-

la strada già tracciata".

A siglare il protocollo sono stati l'assessore regionale all'Agricoltura Titti Bufardeci, l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, il presidente della Camera di commercio Pippo Tumino e il presidente dell'associazione Carmelo Calabrese. "Per quanto concerne invece il marchio di qualità del pomodoro - continua Arezzo - sono insorte delle difficoltà detta-

te dal disciplinare del ciliegino di Pachino e quindi si è deciso di approfondire la materia per dirimere ogni conflitto fra le due denominazioni. Ma ritengo che queste anomalie possano essere superate anche alla luce della determinazione che alcuni rappresentanti delle istituzioni, come l'assessore Cavallo, stanno dimostrando nel portare avanti una progettazione di massima destinata ad avere ricadute positive per il nostro territorio, già messo a dura prova da tante gravi difficoltà in ambito locale". Il protocollo prevede specificatamente che la Regione Siciliana collaborerà con i propri uffici centrali ma soprattutto periferici (Soat) e con l'Asca di Ispica per seguire tutte le procedure messe in atto dell'associazione in riferimento all'iter previsto dalle norme comunitarie, mentre la Provincia e la Camera di commercio supporteranno l'attività dell'associazione in ordine alla sensibilizzazione territoriale.

G. L.

**RAGUSA** ✂

## Un nuovo vertice per le piste ciclabili

**RAGUSA.** La seduta del Consiglio circoscrizionale Ragusa Ovest per trattare il punto relativo alla visione del progetto di pista ciclabile in contrada Conservatore si è tenuta nella sede dell'assessorato provinciale Territorio e ambiente. Sollecitata dal consigliere di quartiere Rinaldo Cappello al presidente circoscrizionale Saro Raniolo, la seduta, alla presenza dell'assessore Salvo Mallia e dei tecnici provinciali competenti, è servita a visionare la ingente e voluminosa quantità di tabelle grafiche e materiale cartaceo riguardanti il progetto, di competenza per la gran parte dell'Amministrazione provinciale.

Il gruppo di lavoro è composto anche dal Comune di Ragusa e dai Comuni di Giarratana e Monterosso, oltre che dalla sovrintendenza e dalla forestale. Tutto il Consiglio ha avuto la possibilità di visionare l'ambizioso progetto che permetterà al territo-

rio di fruire delle piste ciclabili finora non esistenti. I motivi fondamentali che hanno spinto l'organismo a confrontarsi con l'assessore Mallia sono stati dettati dalla preoccupazione di gruppi di cittadini residenti nelle zone di contrada Conservatore riguardo alla eventualità di espropri che potessero riguardare le adiacenze di case o terreni interessati al passaggio della pista. L'assessore Mallia ha rassicurato il Consiglio che le preoccupazioni sono rese del tutto infondate dal fatto che nessun tipo di esproprio interesserà direttamente né le abitazioni, né le zone di ingresso o comunque le immediate vicinanze delle stesse. E comunque, così come hanno precisato l'assessore e i tecnici, tutti i proprietari di eventuali aree interessate agli interventi e ai lavori sono stati già informati.

**G. L.**

---

**PROVINCIA**

---

**Progetto esecutivo  
di impianto sportivo  
«Sì» della giunta**

\*\*\* La Giunta Provinciale, presieduta dal Vice Presidente Girolamo Carpentieri, ha approvato il progetto esecutivo e la richiesta di finanziamento alla Regione per l'impianto sportivo polivalente di contrada Zagarone a Scicli. L'importo richiesto è di 500.000 euro. (\*GN\*)

**POZZALLO**

## **Marittimi, protesta per soppressione di ente previdenziale**

\*\*\* Anche il deputato regionale **Riccardo Minardo** interviene a sostegno dell'**Ipsema**, l'ente previdenziale dei lavoratori marittimi, che rischia la soppressione. Da **Minardo** una lettera di protesta indirizzata al **Ministro Tremonti**, su sollecitazione del capogruppo dell'**Mpa** alla Provincia, **Pietro Barrera**. Nella lettera al **Ministro dell'Economia**, **Minardo** sottolinea "la grave penalizzazione a cui incorrono i lavoratori marittimi, che in provincia di **Ragusa** sono in numero notevole considerata la presenza di importanti porti quali **Pozzallo, Scoglitti, Donnalucata, Marina di Ragusa**". (\*RG\*)

---

## **SCUOLA DELLO SPORT**

---

### **Premiazione del concorso «Disegna il logo»**

◆◆◆ Lunedì alle 10 alla Scuola dello Sport di Ragusa, con la presenza dell'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia, si terrà la premiazione delle opere vincitrici dei concorsi "Disegna il logo" e "Scrivi lo slogan Fair Play 2011". Riservati agli alunni delle scuole medie inferiori, le due manifestazioni hanno visto la partecipazione di centinaia di "giovani creativi" e di altrettanti elaborati, attualmente al vaglio della giuria che decreterà tra essi i vincitori. (\*GN\*)

## **DORME A TERRA**

---

# **La vecchietta martedì o mercoledì avrà il letto**

●●● Nei primi giorni della prossima settimana, tra martedì e mercoledì, l'anziana vittoriese di 99 anni avrà l'ausilio sanitario (letto a manovella con regolazione manuale e relative sponde e materasso antidecubito) che le spetta per decreto ministeriale. Lo assicura il direttore sanitario aziendale, Pasquale Granata. «Gli uffici hanno contattato ieri mattina la ditta lombardo Medicaire la quale ha assicurato che è pronta a garantire la fornitura. Come Asp avevamo deliberato l'acquisto dell'attrezzatura il primo gennaio e gli uffici avevano fatto gli atti consequenziali. Ma qualcosa nell'iter non ha funzionato». La denuncia era stata fatta dal consigliere provinciale del Pdl, Ignazio Nicosia. Ieri anche il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, è intervenuto affermando: «Trovo riproverevole che un'anziana donna sofferente debba attendere per diversi mesi un supporto che le consentirebbe di riposare in maniera dignitosa». Infatti la donna è costretta a dormire a terra in un giaciglio di fortuna. (\*GN\*)

## **CONCORSI**

# **Bandi disponibili all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a due posti presso l'azienda ospedaliera "Spedali civili" di Brescia. Titoli: diploma di educatore professionale. Scadenza: 7 giugno. Concorso a due posti presso l'azienda ospedaliera di Lodi. Titoli: licenza media con qualifica di cuoco. Scadenza: 10 giugno. Concorso a tre posti presso l'azienda ospedaliera San Luigi Gonzaga di Orbassano, in provincia di Torino. Titoli: licenza media con qualifica di operatore socio sanitario. Scadenza: 17 giugno. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**PARERI NON CONCORDANTI SULLA PERIMETRAZIONE**

# Dibattito sul Parco degli Iblei

Un documentare per illustrare le bellezze di un territorio che aspetta solo di essere valorizzato, anche attraverso la creazione di un parco che altro non è che lo strumento per uscire dalla crisi. Questa la ratio del documentario "Iblei - storie e luoghi di un parco". Le immagini hanno mostrato ambienti bucolici che vanno non solo tutelati ma anche valorizzati trasformandoli, nel pieno rispetto della natura, in risorsa per il turismo ecocompatibile. Immagini che hanno parlato più delle parole. Il video, prodotto da Argo Software e realizzato da Extempora, è stato proiettato la scorsa sera, alla sala delle Aquile Verdi del Palazzo Comunale di Palazzolo Acreide e ha dato il via all'iniziativa organizzata dall'associazione politico-culturale "Sinistra Nuovo Corso".

Un momento di pura riflessione nella provincia aretusea su uno degli argomenti più dibattuti a Ragusa e dintorni. Un dibattito articolato ed intenso, che nei fatti ha permesso di mettere in evidenza le identità di un territorio affascinante, qual è quello degli Iblei, raccontato



dalla voce viva di chi lo abita, dalle varie testimonianze in esso contenute. Immagini e testimonianze che hanno avuto, certamente, il merito di aver fatto cambiare idea, almeno ai presenti, sulle ragioni del "sì" al Parco degli Iblei come rimarca Vincenzo Cascone, regista del documentario e responsabile di Extempora.

"La disinformazione creata appositamente da alcuni politici - ha commenta-

to il regista Cascone - ha creato non poche preoccupazioni tra la gente. Ma, vedendo le immagini del documentario e ascoltando successivamente i tecnici, sono state nei fatti confutate le tante posizioni paradossali espresse per terrorizzare la gente rispetto all'istituzione del Parco degli Iblei".

All'incontro ha preso parte anche l'avvocato Corrado Giuliano che ha parlato delle norme attuative del progetto ed aggiunto: "il parco potrà rappresentare l'unica concreta risorsa per uscire dalla crisi attraverso un progetto di grande respiro". A chiudere l'articolato dibattito il sindaco di Palazzolo Acreide, Carlo Scibetta, che ha chiaramente espresso il suo dissenso rispetto alla proposta avanzata dalla provincia di Ragusa: vale a dire di creare il Parco degli Iblei, al di sopra dei 600 metri di altitudine, lasciando tra l'altro fuori alcune bellissime cave naturali. "Scelte non condivisibili - ha commentato il primo cittadino Scibetta - scelte da cui prendere le distanze".

**GIOVANNA CASCONI**

Un suggestivo  
sito del territorio  
ibleo

## ASSEMBLEA A VUOTO

# Ato ambiente, annullato l'insediamento dei liquidatori

I liquidatori nominati nell'assemblea dei soci del 25 maggio scorso non si sono insediati. Per l'Ato ambiente, dopo la revoca del Consiglio di amministrazione, decisa dalla stessa assemblea dei soci, i problemi sono destinati a continuare.

Problemi che attengono, nello specifico, alla gestione. I tre hanno inviato una nota al presidente del collegio dei revisori dei conti ed a tutti i soci nella quale rinviavano l'accettazione della nomina. Il motivo? Nella missiva Salvatore Campanella, Salvatore Campo e Giuseppe Sulsenti avanzano alcuni quesiti sull'attuale fase di gestione della società. Come detto, l'aspetto che fa più discutere è il fatto che sia stato revocato il Cda e quindi

ciò rappresenta una situazione anomala. Infatti i tre liquidatori rammentano ai sindaci che la legge nuova sui rifiuti evidenzia "come la fase della gestione liquidatoria avrà inizio solo successivamente alla costituzione delle Società regolamentazione rifiuti", la cosiddetta Srr.

Ma non solo. Viene evidenziato ancora che nella fase antecedente alla gestione liquidatoria "i soggetti già deputati alla gestione dei rifiuti continuano a svolgere le loro funzioni e gli organi di amministrazione continuano ad operare con pieni poteri al fine di gestire il servizio e non determinare condizioni di rischio igienico sanitario".

G.L.

## **FINANZIARIA**

### **«Penalizzati lavoratori Ipsema»**

Ancora penalizzazioni per i lavoratori dai tagli della manovra finanziaria del Governo Nazionale. Ad essere danneggiati saranno, infatti, anche i lavoratori marittimi per la decisione del Governo di sopprimere l'Ipsema, istituto previdenziale della gente di mare. Su sollecitazione del capogruppo dell'Mpa alla provincia, Pietro Barrera, l'on. Riccardo Minardo è intervenuto sulla questione definita assurda da piu' parti proprio perché si è deciso di azzerare con un colpo di spugna un istituto utile ed importante per i sopradetti lavoratori e non "inutile" come asserisce il Ministro Tremonti.

Il parlamentare regionale autonomista ha immediatamente inviato una dettagliata lettera al Ministro dell'Economia, sottolineando la grave penalizzazione a cui incorrono i lavoratori marittimi, che in provincia di Ragusa sono in numero notevole considerata la presenza di importanti porti quali Pozzallo, Scoglitti, Donnalucata, Marina di Ragusa, e sopprimere un ente pubblico quale l'Ipsema è assurdo e illogico visto che l'istituto ha il compito precipuo di assicurare la tutela previdenziale, infortunistica e delle malattie professionali ai dipendenti del settore marittimo.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

Confronto con sindaci (pochi) e sindacati per mettere a punto una strategia unitaria

# Ferrovie, Bono rilancia la protesta contro la politica dei "tagli" di Rfi

«Troppe tratte soppresse per nulla secondarie ed anzi assai utili»

**Santi Pricone**

Si potrebbe parlare di "emorragia ferroviaria", e la scelta degli amministratori locali di puntare tutto sul gioco di squadra è finalizzata proprio ad arrestare questa "moria" di corse su strada ferrata a scapito del sud-est siciliano. Una scadenza importante era nell'aria ieri mattina nella sala "Costanza Bruno" della Provincia regionale, dove il presidente, on. Nicola Bono, ha convocato i sindaci del territorio e i loro rappresentanti nelle rispettive giunte, unitamente alle forze sindacali e alle associazioni dei trasporti.

Obiettivo: arrivare con le idee chiare - sui contenuti coi quali riempire una piattaforma rivendicativa indirizzata alla Rete ferroviaria italiana - al vertice aretuseo-ibleo-nisseno che si terrà martedì 8, alle 16,30, alla Provincia regionale di Ragusa. Nella città tutelata dall'Unesco, insieme ad altri centri del Val di Noto, in virtù del suo patrimonio tardo barocco, si incontreranno Bono, il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci e i vertici dell'Ente Provincia di Caltanissetta, per pervenire, non necessariamente in un unico summit, alla lista di richieste che verrà energicamente posta sul tavolo di Rfi, così come, a mo' di promemoria, su quello della Regione, ora che a Palermo si accingono a stipulare il contratto di servizio con le Ferrovie statali.

«Chiederemo il ripristino di tante tratte relative a queste tre province che sono state soppresse negli ultimi anni - ha

## Gianni in campo

**Lo stato in cui versano le ferrovie siciliane, e marcatamente la perdita di centralità della stazione siracusana in questi ultimi anni, saranno al centro di una conferenza stampa che l'on. Pippo Gianni, terrà insieme all'on. Giancarlo Confalone. Nel corso dell'incontro, che si terrà stamattina alle 9,15 presso il bar della stazione ferroviaria, verrà fatta una panoramica generale della situazione a Siracusa e in provincia e saranno illustrate le controproposte e le soluzioni possibili.**

detto Bono - e che non erano secondarie ma ancora assai utili a far muovere la nostra economia. Non è più tempo di proteste sparpagliate e deboli». Il punto fermo dal quale Bono, personalmente e a nome dell'amministrazione che guida, ha intenzione di ripartire è la proposta di riattivazione del treno barocco, come tratta ordinaria anche oltre l'estate, sulla linea Siracusa-Ragusa-Gela, con locomotore "Minuetto": entro lunedì 7, amministrazioni comunali, forze sindacali e associazioni di categoria del nostro territorio dovranno fare pervenire alla Provincia regionale le loro proposte aggiuntive, da rendere poi conciliabili con quelle che arriveranno dalle realtà ragusana e nissena. «Noi dobbiamo arrivare all'incontro operativo di martedì -

ha proseguito Bono - con un'analisi di quelle che sono le priorità del territorio, parlando però tutti la stessa lingua. Per questo occorrono proposte unitarie».

Fra le personalità intervenute ieri, Antonino Gozzo, assessore alle Attività produttive del Comune di Floridia, ha ricordato quando si voleva dotare il treno barocco anche di un'organizzata carrozza ristorante con cucina tipica, mentre per la Cgil, Natale Motta ha parlato di momento cruciale da non lasciar sfuggire per «salutare finalmente il funzionamento, nel città di Archimede, della platea di lavaggio e della fossa di manutenzione delle carrozze dei convogli, impianti strategici molto più di quanto i non addetti ai lavori possano immaginare». \*

**L'ASSESSORE REGIONALE.** «Il testo è pronto, ma si può modificare»

## Venturi e la riforma dei Consorzi Asi: macro aree e procedure più snelle

**AGRIGENTO**

●●● «Snellire le procedure, accorpate i territori per macro aree, rilanciare in particolar modo le aree interne e rendere così appetibile la nostra terra per le imprese che intendano venire qui ad investire i loro capitali». Lo ha detto ad Agrigento ieri pomeriggio l'assessore regionale alle Attività Produttive, Marco Venturi, nel corso di un vertice con i 6 commissari straordinari e i 5 presidenti dei Consorzi Asi della Sici-

lia. Nel corso della riunione è stato anche fatto il punto sulla situazione economico-finanziaria dei Consorzi, una fotografia sulle imprese insediate e sulle aree disponibili nelle aree consortili. «Abbiamo avuto un percorso di concertazione con tutte le parti interessate, sindacati, organizzazioni produttive, associazioni datoriali - ha detto Venturi - al fine di presentare un progetto di riforma il più completo e condiviso possibile. Il testo è sostanzialmente

pronto ma siamo pronti ad accettare proposte e modifiche. lo conto di portare il disegno di legge in giunta entro la fine di giugno». Tra i punti più fondanti del testo di riforma c'è certamente l'istituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Irsap), attraverso il quale la Regione svolgerà la propria attività di intervento mentre i Consorzi Asi esistenti verranno trasformati in uffici periferici dello stesso istituto.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

La magistratura contabile della Lombardia cambia parere

## ***Le progressioni verticali abolite negli enti locali***

DI **LUIGI OLIVERI**

**L**a Corte dei conti della Lombardia ci ripensa: le progressioni verticali sono abolite anche per gli enti locali. Ma vi possono essere «strascichi» per quelle programmate prima della vigenza del dlgs 150/2009. Il parere 28 aprile 2010, n. 517 della sezione regionale di controllo della Lombardia rivede l'avviso espresso col precedente parere 18 marzo 2010 n. 375, secondo il quale, al contrario, i concorsi interni per l'ascesa sarebbero stati ancora legittimi.

Sulla questione della vigenza o meno delle progressioni verticali, successivamente alla prima presa di posizione assunta dalla sezione della Lombardia si è espressa la sezione delle autonomie, che col parere 10/2010 in maniera tranciante aveva escluso la possibilità di una reviviscenza, una volta in vigore la riforma Brunetta.

La nuova pronuncia della sezione della Lombardia cerca di mediare tra la posizione precedentemente assunta e le conclusioni cui è pervenuta la Sezione delle autonomie. Il parere evidenzia l'importanza delle norme del dlgs 150/2009, qualificandole come attuative dei principi costituzionali in tema di massima apertura al pubblico delle procedure selettive. Secondo il nuovo parere, pur dovendosi al tempo stesso valorizzare l'autonomia riconosciuta costituzionalmente agli enti locali, si deve ritenere che l'entrata in vigore del testo novellato dell'articolo 52, comma 1-bis, del dlgs 165/2001 impone l'adeguamento contestuale dei regolamenti di organizzazione degli enti locali, poiché l'articolo 74 della riforma Brunetta considera la disciplina dell'obbligatorietà del concorso pubblico con riserva di posti fino al 50% di quelli messi a bando come norma di diretta attuazione della Costituzione.

Gli enti locali, prosegue il parere, sono tenuti ad adeguare i propri regolamenti a decorrere dal

1° gennaio 2010 e tale adeguamento non può che essere integralmente conforme alle nuove norme di legge che regolano l'istituto delle progressioni di carriera.

Il parere lascia, tuttavia, aperte le porte a progressioni verticali anche nel 2010. Infatti, secondo la ricostruzione della sezione Lombardia, mancando un regime transitorio chiaramente definito dalla novella legislativa, possono concludersi legittimamente nel 2010 le progressioni verticali già formalmente autorizzate in sede di programmazione del fabbisogno di personale, secondo le modalità definite nei regolamenti ancora vigenti. Unica cautela: le progressioni verticali non possono essere avviate quando abbiano effetto oltre il 31 dicembre 2010.

Questi ultimi due aspetti contrastano con le conclusioni cui è pervenuta la Sezione autonomie, secondo la quale a partire dalla data di entrata in vigore del dlgs 150/2009, i regolamenti di organizzazione degli enti locali che disciplinassero le progressioni verticali, si sono posti in immediato e diretto contrasto sia con la riforma, sia con la Costituzione. Lo stesso è avvenuto per i contratti collettivi e l'articolo 91, comma 3, del dlgs 267/2000. Dunque, gli enti locali non possono riferirsi ad alcuna «norma vigente» nelle more dell'adeguamento dei loro ordinamenti alla riforma, che possa consentire loro una legittima conduzione di progressioni verticali nel 2010, anche se precedentemente programmata.

Pare, allora, necessario prendere atto non solo che le progressioni verticali sono state eliminate dalla riforma, ma che non vi sia alcuno spazio per l'espletamento legittimo di selezioni interamente riservate nel 2010, perché l'articolo 52 novellato del dlgs 165/2001 determina l'immediata abrogazione di ogni fonte incompatibile col principio di assunzione esclusivamente per concorso pubblico, compresi i regolamenti e più ancora gli atti di programmazione triennale delle assunzioni.

**NUOVO CCNL**

## ***Dirigenti, aumenti da 103 euro***

Via libera al contratto nazionale dei dirigenti delle regioni ed enti locali. È stata infatti sottoscritta ieri presso l'Aran l'ipotesi del contratto nazionale di lavoro 2008-2009 (secondo biennio economico) che riguarda 9.935 dirigenti. In analogia con quanto definito per le altre aree dirigenziali, si legge in una nota, l'ipotesi assegna a questo personale un incremento economico pari al 3,2% che corrisponde sullo stipendio tabellare a 103 euro a regime. Per quanto attiene al trattamento economico accessorio, coerentemente con le previsioni del decreto legislativo 150/2009 (Riforma Brunetta) una quota significativa delle risorse è finalizzata alla retribuzione di risultato, collegata al raggiungimento degli obiettivi connessi all'incarico dirigenziale.

Il commissario straordinario dell'Aran Antonio Naddeo ha espresso la sua soddisfazione per la chiusura del contratto: «Siamo giunti quasi alla fine della tornata contrattuale. Tutti i contratti che stiamo chiudendo rispettano le norme della manovra finanziaria e sono stati chiusi al 3,2%, anche grazie al grande senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali».

*Sulla discriminazione uomo-donna nel pubblico impiego vince l'esigenza sui conti pubblici*

# Loro delle pensionande alla patria

## Alzare l'età a 65 anni abbassa il rapporto deficit-pil sotto il 3%

DI FRANCO ADRIANO

**M**a è una questione di discriminazione o si tratta di mettere in ordine i conti pubblici? Parlando di pensioni non è lo stesso. Insomma, le donne (o meglio una parte di esse) sono chiamate a donare il proprio oro alla patria o stanno per raggiungere finalmente la parità con i colleghi maschi? Sì, perché il nuovo richiamo Ue sulle pensioni, per eliminare fin da subito le discriminazioni fra uomini e donne del pubblico impiego (adesso i primi vanno in pensione a 65 anni anni mentre le dipendenti a 60), lascia in piedi un grosso interrogativo: perché la commissione ha preso di mira il sistema pubblico



Maurizio Sacconi

gestito dall'Inpdap e non anche quello Inps, che prevede esattamente le stesse differenze tra uomini e donne? Si è già autorevolmente risposto a questa domanda affermando che nel settore privato se l'età pensionabile delle donne venisse portata a 65 anni ci troveremmo di fronte ad una ulteriore loro penalizzazione. C'è da crederlo, fino a prova contraria. Ma la condanna della

Corte di giustizia europea è avvenuta su una base più giuridica. Come già spiegato da Italia Oggi le pensioni erogate dallo Stato agli ex dipendenti pubblici sono considerate «retribuzione»: nessuna disparità di trattamento per sesso è dunque possibile. La pensione dell'Inps, invece, viene erogata a titolo di pro-

tezione contro i rischi sociali e non a titolo di retribuzione, di qui le possibili deroghe. Ma al di là dell'apparente contraddizione di una burocrazia che ha abituato a ben di peggio, se l'Italia avesse abbassato l'età pensionabile degli uomini a 60 anni per risolvere il problema di discriminazione, in Europa qualcuno si sarebbe lamentato? Da un punto di vista giuridico non ci sarebbe stato nulla da eccepire: tutti in pensione, uomini e donne, senza differenze, dunque tutti contenti. Ma sul piano dei conti pubblici le antenne comunitarie si sarebbero drizzate, eccome. E questo è il punto. Se l'Italia anticiperà al 2012 l'aumento a 65 anni dell'età pensionabile delle impiegate pubbliche racimolerà già nello stesso anno 1,25 miliardi di euro di risparmi previsti per abbassare il rapporto deficit-pil sotto la soglia del 3 per cento. È questo aspetto che sembra interessare l'Europa più delle discriminazioni che nel sistema previdenziale italiano sono parecchie e vanno ben al di là della differenziazione nel pubblico impiego fra uomo e donna. Significative a questo proposito le



Vignetta di Claudio Cadel

parole del commissario Ue al Lavoro, Laszlo Andor, registrate ieri: «La cosa migliore a questo punto credo sia perseguire e realizzare questo obiettivo il prima possibile». Ha anche aggiunto: «È triste che queste decisioni debbano essere prese nel bel mezzo della crisi economica, in realtà il sistema pensionistico va sviluppato seguendo il fattore demografico e dobbiamo vedere il trend nel lungo termine come le aspettative di vita e le nascite. Se questo viene ignorato troppo a lungo ci si

trova nella situazione in cui è la crisi a obbligare i governi a prendere decisioni». Ora, il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, sta cercando di strappare un rinvio dall'Ue, ma di qui al 2016 corre davvero troppo tempo. Considerato che il capogruppo del Pdl, Fabrizio Cicchitto già invoca il ritorno dello scalone Maroni e il fiano Benedetto Della Vedova chiede i 65 anni per tutti anche nel privato.

© Riproduzione riservata

*Indagine della Corte dei conti. Finanziamenti di regioni e province a +150%*

# Un mutuo per fare strada

## Indebitamento dei comuni per viabilità e trasporti

DI ANTONIO G. PALADINO

**A**ccendere un mutuo per finanziare spese di investimento è una prassi che nelle amministrazioni territoriali non accenna a diminuire. Nel 2008, infatti, regioni e province autonome hanno fatto segnare un incremento, in termini di nuove concessioni, per circa il 150% in più rispetto al 2007. Mentre gli enti locali hanno utilizzato i mutui per un flusso pari a 4.269 milioni di euro, il 2% in più rispetto allo stesso dato registrato nel 2007. L'indebitamento, in particolare, viene utilizzato maggiormente per opere di viabilità e trasporti (il 30%) e per «opere varie» nella misura del 24%. Questi i dati emersi da un'indagine della Ragioneria generale dello stato, avente per oggetto i mutui contratti dagli enti territoriali per finanziare le spese di investimento nell'esercizio finanziario 2008.

### Enti locali

I risultati dell'indagine mostrano che nel 2008 si è avuto

un livello di nuove concessioni per 4.269 milioni di euro. Un dato «lievemente superiore», di circa il 2%, ai 4.184 milioni rilevati nel 2007. L'analisi dei dati relativi ai mutui concessi, disaggregati per classe di enti, mostra il «notevole» aumento del ricorso al credito nel caso di enti locali con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti (+38,2%) e la lieve diminuzione (-5,3%) nel caso delle altre tipologie di comuni. Invece, per la Rgs, risulta più marcata la diminuzione del debito delle province (-27,9%) e delle comunità montane (-45,2%). Anche per gli enti locali è stata messa nero su bianco una tabella apposita che mostra l'oggetto del mutuo. Capolista di questa particolare classifica è la voce «viabilità e trasporti», con 1.261 milioni di euro di mutui concessi, pari al circa il 30% dell'intera concessione. Seguono le «opere varie» (1.015), l'edilizia sociale (580 mln), gli impianti e le attrezzature ricreative (335 mln), e l'edilizia pubblica (330 mln).

Sotto il profilo della distribuzione territoriale, i primi posti

della graduatoria degli enti locali che assorbono le maggiori quote del credito sono di enti dislocati in Lombardia (16,4%), Campania (15,7%), Lazio (14,6%), seguiti dal Piemonte (7,7%) e dal Veneto (6,6%).

Infine, il debito, ovvero la sua consistenza. Su questo punto, la Rgs rileva che i dati sono di notevole importanza, «in quanto permettono di valutare le ripercussioni che l'indebitamento determina sui bilanci degli enti» e, più in particolare, come il diverso grado di maturazione dei mutui, concorra alla rigidità dei bilanci stessi. Secondo i dati Rgs, l'esposizione degli enti locali all'1.1.2009, si attesta sui 49.843 milioni di euro. Un dato, questo, che rispetto ai 49.122 del 2008, fa segnare un aumento dell'1,47%. Le classi di comuni sui quali gravano le maggiori quote di indebitamento sono quelle relative agli enti di piccole dimensioni. Infatti, il 40,8% dell'esposizione debitoria complessiva è di pertinenza di questi ultimi (con circa 20.327 milioni), mentre i comuni capoluogo sono esposti per 14.201

milioni, il 28% circa dell'intera esposizione debitoria.

### Regioni e province autonome

Su questo versante il documento pubblicato dalla Ragioneria, mette in luce che le concessioni di crediti per il finanziamento degli investimenti, nel 2008 sono state pari a 4.143 milioni di euro, a fronte dei 1.644 dell'anno precedente. In termini percentuali, un incremento del 152%. Nel 2008 hanno fatto ricorso a tale forma di indebitamento solo alcune regioni. In particolare il Lazio (36%), il Piemonte (24%), la Campania (22%) e la Sicilia (11,6%). Valori residui, invece, per la Calabria (2,9) e la Puglia (1,2%). Interessante anche l'analisi della Rgs sull'oggetto del mutuo contratto dalle citate regioni. Innanzitutto, la parte del leone la fa la voce «mutui per altri scopi», con un montante complessivo di 2.122 milioni. Poi, «opere varie» (1,6), edilizia pubblica (417 milioni) e opere igienico sanitarie con 4 milioni di impegno.

— © Riproduzione riservata —

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## “Ue, tre anni di libertà d'impresa senza vincoli”

Tremonti: modifichiamo la Costituzione, niente autorizzazioni per le aziende minori

DAL NOSTRO INVIATO  
**ELENA POLIDORI**

BUSAN — Libertà d'impresa per crescere di più, essere competitivi e battere la crisi. D'accordo con Silvio Berlusconi, il ministro dell'Economia lancia l'idea di questa «misura straordinaria» al vertice del G20 di Busan, in Corea. La ripeterà anche lunedì, all'Ecofin di Bruxelles. In concreto, Giulio Tremonti pensa di realizzarla attraverso la modifica dell'articolo 41 della Costituzione che porti a una «sospensione di 2-3 anni» delle autorizzazioni per le piccole imprese, per la ricerca e le attività artigiane, con controlli e verifiche da fare ex post.

«Tutto è libero tranne ciò che è vietato», sintetizza per i giornalisti mentre mangia un salmone, a tarda notte, dopo il vertice del G20. E non c'è verso di farlo parlare d'altro. Il ministro appare incurante di quel che gli accade intorno, con i mercati impazziti, l'euro in difficoltà, la crisi dell'Ungheria. Al contrario spiega con dovizia di richiami letterari e storici, perché secondo lui e il premier in questo momento l'Europa è obbligata a risanare i conti, ci mancherebbe. Ma deve anche fare in fretta una «rivoluzione liberale» se davvero vuole competere con mercati flessibili come per esempio quelli dei padroni di casa, i coreani del sud: va eliminato «l'eccesso di regole» degli ultimi 30 anni pena «una

**“Via l'eccesso di regole in Europa”  
Bersani: “Si può semplificare senza cambiare la Carta”**

dolce morte».

Fumando un sigaro, ricorre ai Frammenti di un discorso amoroso di Roland Barthes per spiegare «il fattore ostacolo» e quindi «la remora» che impedisce lo sviluppo di un Continente frenato da lacci e laccioli, «l'area del mondo a più alto tasso di regolamentazione»: «E' come mettere benzina in un'auto bloccata da un macigno: sono soldi buttati». Il governo, i governi, ci hanno provato a liberalizzare, ma senza esito: «Tutto sempre si blocca in una palude». Risultato: una serie di fallimenti bipartisan, «le lenzuolate di Bersani come il piano casa di Berlusconi». Immediata la replica di Bersani: «È l'ennesimo diversivo. Con l'articolo 41 della Costituzione in vigore si possono fare tutte le semplificazioni che si vogliono per l'economia e le imprese. Invece di scomodare la Costituzione il governo si dia da fare per avviare le procedure di semplificazione».

Nelle intenzioni di Tremonti invece, con la modifica costituzionale, il quadro dovrebbe cambiare. Il progetto, che va limitato all'economia reale, escludendo la finanza e l'urbanistica che hanno regimi diversi, «non è in contrasto con il federalismo fiscale», è a «costo zero» ed è transitorio per «provarne l'efficacia». Perché l'economia italiana e europea diventi competitiva e cresca, coniugando rigore e ripresa, bisogna quindi che le attività economiche del domani «siano istantanee». L'alternativa è che i poveri facciano «i guardiani dei cimiteri» e i ricchi, «i gestori eleganti di un Relais». Tremonti riconosce che la Costituzione non si cambia in un giorno, ma «bisogna pur cominciare» tenendo presente che

si tratta appunto di una «rivoluzione» e non «di una ideuzza da Fondazione». «Se Marconi avesse fatto oggi i suoi esperimenti a bordo dell'Elettra, avrebbe violato una montagna di codici: nautici, postali e quant'altro». Il direttore del Tesoro Vittorio Grilli, che gli siede affianco, racconta che al G20 la manovra del governo è stata accolta «con grande apprezzamento». Poi entrambi se ne vanno: oggi il vertice ricomincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

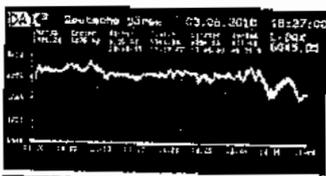
# Rischio banche e default Ungheria sui mercati un giorno di terrore

*Euro sotto 1,20. L'occupazione Usa affonda Wall Street*

VITTORIA PULEDDA

MILANO — Una crisi senza fine. Dopo la Grecia e la debolezza degli altri paesi "periferici" - dalla Spagna al Portogallo - ieri è stata la volta dell'Ungheria: il paese è in «una grave situazione» e parlare di un default «non è una esagerazione». Parole gravissime e ufficiali, lanciate dal governo ungherese. E ancora: il portavoce del primo ministro Viktor Orban - in conferenza stampa a Budapest - ha parlato di dati statistici del precedente governo «manipolati» e che «mentono» sullo stato reale dell'economia del Paese.

Tanto peggio per la «tempesta perfetta» sui mercati, nella mattina si erano diffuse le voci di difficoltà da parte di Société Générale sui derivati. Rumors che la ban-



**Nota-shock del portavoce del premier magiaro. Voci di perdite forti per SocGen**

ca non ha voluto commentare, ma poi nel corso della giornata sembra abbia contattato direttamente gli analisti per sentire un possibile buco legato all'esposizione sui derivati. Sta di fatto che a fine giornata il titolo SocGen in Borsa ha perso il 7,6% e l'intero listino ha ceduto il 2,86%, mentre Londra e Francoforte hanno fatto meglio (-1,63% e -1,91). Le cose sono andate peggio a Piazza Affari: il listino, zavorrato dai molti titoli bancari, ha lasciato

sul terreno il 3,8%, quanto ha perso Madrid ma comunque meglio di come sia andata ad Atene, che invece ha ceduto il 5,56%. Le banche sono state investite quasi ovunque da forti ondate di vendite: a partire dagli istituti austriaci Raiffeisen (-8,33%) ed Erste (-7,8%), che, insieme a Unicredit (-5,68%), hanno scontato l'esposizione in Ungheria. Le zampare dell'Orso non hanno risparmiato gli spagnoli Bbva (-6,84%) e Santander (-5,78%) e le banche elleniche, National Bank of Greece (-6,7%), Efg (-6,57%) e Piraeus (-5,54%); a Budapest è affondata Otp Bank (-11,03%).

Anche gli Stati Uniti hanno contribuito al nervosismo della giornata. In maggio, infatti, sono stati creati nuovi posti di lavoro per 431 mila unità, il miglior risultato dal marzo 2000, ma ciò non è bastato: infatti, da un lato la riduzione del tasso di disoccupazione è molto limitato - dal 9,9 al 9,7% - e poi la nuova occupazione è molto legata alle assunzioni temporanee pubbliche per il censimento. Non l'ha presa bene Wall Street, nonostante l'ottimismo di Barack Obama: gli indici hanno sbandato vistosamente e il Dow Jones ha ballato a lungo sul filo dei diecimila punti, per poi cedere di schianto e chiudere in forte ribasso (-3,13%).

Né è andata meglio all'euro. La moneta unica ha segnato un

nuovo minimo storico rispetto al franco svizzero, da qualche mese moneta rifugio, mentre ha infranto al ribasso quota 1,20 dollari, ai minimi dalla primavera del 2006. La moneta unica ha toccato un minimo di seduta di 1,195 dollari, dagli 1,22 di inizio giornata. Sono schizzati ai massimi anche i Credit default swap, che danno la misura del rischio: in base ai dati Cma DataVision citati da Bloomberg, i Cds sul debito dell'Italia sono saliti fino al record di 264 punti per poi attestar-

si sui 260 punti; quelli sulla Spagna hanno raggiunto il picco di 295,5 punti, e quelli sul Portogallo sono saliti a 380 punti, mentre quelli sull'Irlanda sono arrivati a 294. In rialzo anche i cds sulla Francia, saliti a 104 dagli 84 punti base della vigilia. Analogo rialzo per lo spread (la differenza) del rendimento di un titolo di stato decennale rispetto ai bond analogo tedesco: ieri l'Italia pagava 172 punti base in più del Bund (23 punti in più di una settimana fa) contro i 201 punti base della Spa-

gna, i 250 dell'Irlanda, i 259 del Portogallo (52 punti base in più rispetto ad una settimana fa) e i 623 punti base della Grecia, mentre la Francia aveva uno spread di 50 punti rispetto alla Germania, 18 in più di una settimana fa. L'Europa intanto prepara le munizioni: è stato raggiunto l'accordo tra i 16 sulle modalità tecniche del fondo salva-Stati da 440 miliardi di euro: l'ok definitivo è previsto per lunedì, in Lussemburgo, dai ministri dell'Eurogruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA